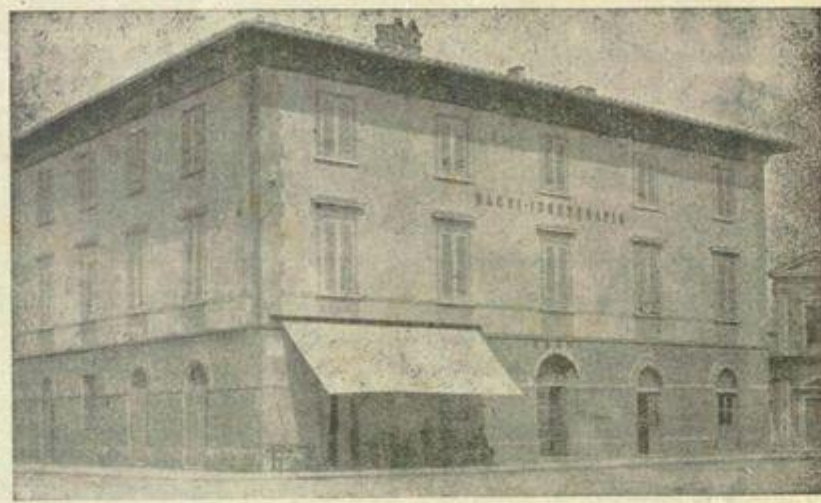


BAGNI di S. SILVESTRO - PISA

Tram elettrico Stazione-Barriera alle Piagge



Bagni di 1^a e 2^a classe — Orario 8-19
Riscaldamento a termosifone

di tale sapore e fragranza che fa dimenticare i pensieri a chi ce li ha.

Buona usanza.

La famiglia Allegrini, per onorare la memoria della signora Giovanna Lamma ha elargito L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino.

Una pia persona, confidando nelle preghiere delle orfanelle, L. 100 all'Istituto di Padre Agostino.

La famiglia Bagnolesi L. 50 alle orfanelle in memoria della signora Elisa Bracci.

La Signora Ida Lombardi in memoria del suo compianto consorte sig. Giovanni Lombardi maestro di scherma L. 50 all'Ospizio di mendicanti.

Le signore Pia Beviglieri e Maria Beviglieri-Scaruffi ed il sig. Attilio Scaruffi L. 50 alle Orfanelle di P. A. per onorare il loro eroico colonnello Pagni di recente defunto.

Il Cav. Tom Rook in memoria ed onore del caro giovane Berto Adami L. 50 alle Orfanelle di Padre Agostino.

La Ditta Guido Marconeini L. 100 al Patronato scolastico per la confezione dei grembiolini.

collegli neo-dottori, in memoria di Berto Adami L. 50 per intestare un letto all'Ospedale, e L. 30 per beneficenza cittadina.

I ginocchi del C. E. P. N.
ANAGRAMMA

Un bel bicchier di primo ho trangugiato, ed or mi sento l'altro ristorato.
Soluzione del gioco precedente:

CIA-NO-SI

il Duchino

IL VERO Panforte PISANO
da Bagnani

Pisa nei Letterati ed Artisti italiani

I.

Qualcuno credette erroneamente, che la Maria Virginia Fabroni fosse nativa di Livorno.

No, essa invece sortì i natali in Tredozio nel vallone del Tramazzo.

Nacque il 2 dicembre 1851, giorno memorabile, se i pubblici avvenimenti si possono congiungere ai fatti più comuni della vita privata, perchè segna il giorno in cui Napoleone 3.^o segnò l'ardita e repentina mutazione di governo, chiamata, con frase gallica: «colpo di stato».

La Maria Virginia Fabroni venne educata ed istruita nel famoso Conservatorio di S. Anna che ha antiche e nobilissime tradizioni nel campo pedagogico.

Ben presto la gentile fanciulla cominciò a dimostrare inclinazione alla poesia.

In Pisa, infatti, cantò vagamente intorno all'origine del suo paese nativo, seguendo una tradizione popolare che attribuisce a Tredozio il nome dalle doti di tre giovinette, figlie di un antico feudatario, le quali:

«Con i denar, che il padre lor destina
Quando d'alto signor divengono spose,
Innalzan case al piè della collina
Le tre vaghe fanciulle generose!
E Tredozio il paese fu nominato
Dalle tre doti, che l'avean formato».

Finiti i suoi studi nel Conservatorio di S. Anna, la Maria Virginia tornò in seno

alla famiglia; ed essendo bella e gentile di aspetto fu presto promessa sposa.

Però a soli ventisei anni, e dopo tre mesi dal fidanzamento, fu rapita dalla morte!

La sua bell'anima si rivela nelle sue poesie pure ed ingenua come il volto di una graziosa fanciulla.

Di queste parlarono vari letterati fra cui il Pera livornese e il Rossi; il Ghirelli poi, in un sonetto, la chiamò addirittura «La Tredoziese Saffo».

Forse in questa denominazione è visibile l'iperbole; con tutto ciò ripeto che le poesie della Fabroni e segnatamente le due riferentesi a Pisa sono assai belle nella forma sebbene non nuove nel concetto.

La prima poesia porta il titolo «Un saluto a Pisa». Evidentemente, fu dettata quando la giovinetta era, da poco, uscita dal Conservatorio, ed era tornata nel suolo natale.

Il componimento, in versi saffici, risente l'acuta nostalgia che la poetessa doveva sentire per la gentile e melanconica Città in cui era stata educata.

Essa si rivolge a una rondinella che ha nidificato sotto il tetto della sua casa, e la in-

il suo saluto.
«O rondinella dalle nere piume
che al mio tetto natio ponesti il nido
E al biancheggiar del primo e dolce lume
Mandi uno strido
Deh tu mi ascolta, amabile brunetta!
Pria che debba lasciar vitalo suolo
Verso le mura dell'Alfea diletta
Dispiega il volo».

Ripeto che il concetto non è nuovo; ed è anzi vecchissimo il vezzo poetico di apostrofare gli uccelli — e segnatamente la Rondine — perchè si renda interprete di auguri e adempia messaggi.

È notissima la Rondinella del «Marco Visconti», e l'altra «La Rondinella d'Aspromonte».

«Pia rondinella che apprendi suoli
Ai miei nati frassini il nido,
Da cielo in cielo stendi i tuoi voli
Sin del Danubio sul verde lido».
scritta da Giovanni Prati.

Notissima l'apostrofe del Dall'Ongaro alla «Rondinella di Caprera»,
«Dimmi dove sei stata, o rondinella
Tutto quel tempo che non l'ho veduta?».

Il sentimento nostalgico della Fabroni è espresso, molto affettuosamente, in questa strofa:

«Oh quante volte in sul morir del giorno
Quando Febo ne invia gli ultimi rai,
Col pensiero al dolcissimo soggiorno
Io ritorno!».

Anche qui l'ispirazione sembra presa dai dolcissimi versi di Dante allorchè descrive la mesta ora del tramonto che rievoca, nel cuore del pellegrino lontano, gli amici che ha lasciato in patria.

Nelle due strofe che seguono, la gentile poetessa rivolge, alla Rondinella, la preghiera di salutare Pisa, e di salutarla non una ma

più e più volte, dimostrando così il suo fervido ricordo per la Città dove aveva trascorso gli anni più radiosi della sua giovinezza.
«Tu giunta d'Arno presso la chiar'onda
Deh! manda, o Rondinella, un strido acuto!
S'oda dall'una fino all'altra sponda
Il mio saluto».

E cento volte ripetuto e cento
Venga dagli echi delle sue colline,
Finchè rimanga poi nel firmamento
Disperso infine».

Il voto della Fabroni, è, così, compiuto. Altro non desidera. La Rondinella — assolto il suo mandato — può abbandonare il freddo clima d'Europa e prepararsi alla sua migrazione per l'Africa.

«E dopo questo, amica Rondinella
Termina pur l'aereo tuo tragitto
Lascia pure a settembre Italia bella
Torna in Egitto!».

La Rondinella sarà volata in lontane arene per vari autunni; sarà tornata fra noi per varie primavere; ma, pur troppo, rivolando in Italia, nella primavera del '79, essa doveva soltanto salutare la Croce posta sulla tomba, troppo presto schiusa, della «Saffo di Tredozio!».

EUGENIO CAPPELLI

ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
Via D. Serlupi, 11 - PISA

Corsi privati lassicì,
Tecnici e Magistrali

Efficace preparazione per giovani i quali desiderano di riacquistare un anno scolastico perduto.

Prof. E. BATINI

Ginecologo

PISA - Via Lavagna n. 9
Telefono 5-41

Leggete:

«Il Mistero di una lacrima»
Romanzo di GINO DEL GUASTA

Una copia lire 4.00
Spedire vaglia all'AUTORE - Via G. Oberdan 14, Pisa

Aquisterei in Toscana bella Villa
quindicina stanze con bosco, giardino, potere annesso - Posizione saluberrima, amena, preferibile se elevata, facile accesso - Bianchini, Casella Postale 444 - Genova.

Tiro a Segno

Le elezioni della Presidenza. — Sappiamo che le elezioni del Presidente e del Consiglio direttivo saranno indette dal Commissario Prefettizio sig. Ascanio Asoari nella prima quindicina del Gennaio 1926.

Con piacere possiamo dire fin da ora che, con il consenso unanime dei tiratori e colla simpatia della Federazione provinciale, sarà riportato all'ufficio di presidente il dott. Amilcare Rossi. Anticipatamente gli mandiamo le congratulazioni più vive, e partecipiamente per il decoro e lo sviluppo del «Tiro a segno» di cui il dott. Rossi è veramente benemerito.

Egli qualche anno istituì a sue spese il premio di una artistica coppa di argento per le gare regionali di pistola; e la coppa fu vinta definitivamente dalla Società Livorno.

Gli amici tiratori ed il nostro giornale si augurano che dal Presidente, riconfermato per la Società di Pisa, dopo lo sviluppo ragguardevole che ha preso fra noi il tiro della pistola, possa essere assegnata nuovamente la coppa per questa gara regionale coppa da intitolarsi al nome del dott. Amilcare Rossi.

LEGGETE

Il Ponte di Pisa

Per tutte le forme di esaurimento nervoso, astenia in genere, adinamia dei convalescenti, anemie etc., provate la

NUCLEARINA

Prodotti C.I.N.U.S.

Dep. FARMACIA BALDACCINI - PISA
Trovasi nelle principali Farmacie

A Piè del Ponte

La tessera fascista al Prefetto. — Il Commissario straordinario del Fascio pisano tenente Galliano Baldini, per deliberazione della Federazione provinciale fascista ha rimesso al Prefetto della Provincia Gr. Uff. dott. Adolfo Cotta la tessera del partito nazionale fascista.

La motivazione di questo tesseramento è veramente lusinghiera. Il Prefetto è stato tesserato «per speciali benemeritenze».

Il Gr. Uff. dott. Cotta non a torto per le sue attività prefettizie, attività preziose, equilibrate, sapienti, fu chiamato il Prefetto tipicamente fascista.

Di nobile cuore, di pronta intelligenza, di singolare alacrità, per lo zelo che porta nella difesa di tutti i nostri interessi, per l'ardore sincero col quale esalta le virtù del Fascismo ed illustra l'opera del Governo, Egli si meritava la tessera. Ed oggi, con viva compiacenza dei cittadini colla esultanza dei fascisti, ne è stato onorato.

Sinceramente, anche il Ponte di Pisa se ne rallegra, plaudendo.

Alla Università Popolare. — All'assemblea dei soci, presieduta dal vice-presidente comm. prof. Stromboli, il segretario della Commissione didattica lesse una bella relazione sull'opera svolta dalla Università popolare durante l'anno scolastico 1924-25; il segretario Tinagli lesse il resoconto finanziario; i Sindaci signori Tagliagambe e Pellegrini presentarono la loro lucida relazione che concludeva con un voto di plauso al solerte presidente prof. Umberto Sborgi.

In seguito alle dimissioni del Presidente prof. Sborgi furono presentate le dimissioni anche dei consiglieri. L'assemblea dopo un solenne voto di considerazione e di simpatia verso il prof. Sborgi elesse presidente, il prof. Giulio Quirici-Giglioli e rimandò ad un'altra riunione la nomina del Consiglio.

La Università assegnò 10 dollari alla sottoscrizione nazionale e si inserisce Società perpetua del Comitato pisano della «Dante Alighieri».

In Questura. — Dalla Questura di Palermo è stato trasferito alla nostra il Commissario cav. dott. Alessandro Feliciangioli.

Il Commissario dott. Pardo è stato nominato capo della squadra mobile in sostituzione del Commissario rag. Licata.

Segretari comunali. — Nella sala del Consiglio del Comune hanno avuto gli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale.

La Commissione esaminatrice era costituita dai Signori: cav. uff. Fico vice-Prefetto presidente, cav. uff. dott. Carlo Taddeucci consigliere di Prefettura, cav. uff. dott. Renato Melani Segretario della Provincia membri e del dott. Italo Antonucci segretario.

Il Fascio femminile si è adunato. — Lunedì scorso alla sede del Fascio ebbe luogo la prima riunione del Fascio femminile pisano ricostituito; e la fiduciaria signorina dott. De Guidi parlò brevemente ma eloquentemente degli scopi e delle direttive dei Fasci delle femmine.

Prima di chiudere la riunione, fu annunciato l'invio di un saluto augurale ai Fasci Femminili di Montopoli e di Santacroce sull'Arno; furono inviati telegrammi a S. E. Fon. Mussolini ed a Donna Elena Maier-Rizzoli ispettrice dei fasci femminili a Roma.

La signorina De Guidi fra le acclamazioni delle convenute, propose come primo atto di assistenza alle famiglie più bisognose della città l'organizzazione della «Befana» a beneficio dei bambini poveri.

il Mattaccino

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Soldaini ringrazia tutti quei gentili che le furono di sollievo durante la malattia del suo Egido, che intervennero poi al trasporto-funebre di lui, e che contribuirono e contribuiranno ad aiutare i cinque poveri orfani.

Agli amici che han mandato o manderanno al «Ponte di Pisa» il segno della loro simpatia perchè il giornale non abbia a sospendere le sue pubblicazioni, porgiamo riconoscimenti il nostro più vivo ringraziamento.

L'Amministrazione del «Ponte»